

Eco Scienza - 01/03/2012

ecoscienza

IL RECUPERO DEI RIFIUTI ELETTRICI ED ELETTRONICI

LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE (RAEE) È MOLTO IMPORTANTE SIA PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE, SIA PER IL VALORE ECONOMICO DEI MATERIALI PRESENTI. LA RACCOLTA E IL RECUPERO IN ITALIA SONO IN CRESCITA. NEL 2012 ENTRERÀ IN VIGORE UNA NUOVA DIRETTIVA EUROPEA.

I rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) rappresentano uno dei flussi di rifiuti individuati come prioritari dalle politiche dell'Unione europea, sia per la loro complessa composizione, sia per l'elevata produzione registrata negli ultimi anni. L'importanza di una corretta gestione dei Raee è duplice: da un lato si tratta di rifiuti che, se abbandonati nell'ambiente, possono inquinare l'aria, l'acqua, il suolo e produrre effetti nocivi sulla salute, in quanto contengono sostanze pericolose e tossiche che devono essere opportunamente separate e trattate.

Dall'altro lato, i Raee rappresentano una vera e propria miniera di materiale prezioso e in alcuni casi raro, con un valore economico elevato, che può essere riutilizzato come materia prima. Da novembre 2007 è entrato ufficialmente in vigore anche in Italia il sistema di gestione dei Raee, disciplinato dal Dlgs 151/2005, la cui responsabilità è affidata direttamente ai produttori, come previsto dalla direttiva 2002/96/CE. Anche in Italia è diventato operativo un modello multi-consortile mutuato dall'esperienza, più consolidata, dei principali paesi europei (Spagna, Francia, Germania ecc.). Nel 2010, poi, è entrato in vigore il sistema "uno contro uno", che consente al cittadino che acquista una nuova apparecchiatura elettronica di lasciare al negoziante quella vecchia, con ritiro obbligatorio e gratuito da parte dei commercianti.

A breve è attesa una nuova direttiva europea sui Raee, che ha già avuto il voto favorevole dell'Europarlamento a gennaio 2012, che prevederà obiettivi di raccolta e recupero più stringenti: dagli attuali 4 kg per abitante all'anno (obiettivo raggiunto dall'Italia nel 2010) si passerà a circa 7,5 kg nel 2016 e quasi 10 kg nel 2019.

La raccolta dei Raee domestici, a cui vanno aggiunti quelli professionali, avviene prevalentemente negli oltre 3400 Centri di raccolta rifiuti attivi in Italia



IL PROGETTO DI TRACCIABILITÀ DI ECOLIGHT E HERA

In Italia la raccolta dei rifiuti elettronici ha superato i 4,3 kg per abitante; un dato ancora lontano dai livelli raggiunti nel nord Europa, dove si superano abbondantemente i 10 kg pro capite. Del resto, si stima che in Italia la produzione di rifiuti elettronici sia stata nel 2011 nell'ordine dei 15,7 kg per abitante, per un totale di circa 960mila tonnellate distribuite sull'intero territorio nazionale. "Meno di un terzo dei Raee prodotti viene gestito correttamente", osserva Walter Camarda, presidente del consorzio **Ecolight**. "La nuova direttiva europea stabilisce dei livelli di raccolta più alti che devono spingerci a migliorare i criteri e le modalità di raccolta dei Raee. **Ecolight** si sta già muovendo: il consorzio è infatti partner attivo nel progetto europeo *Identis Weee (Identification Determination Traceability Integrated System for Waste Electrical and Electronic Equipment)* con altri due sistemi collettivi, uno spagnolo e uno rumeno, e capofila il Gruppo Hera. Attraverso lo studio di cassonetti intelligenti, il progetto si propone di tracciare l'intera vita di un rifiuto elettronico con l'obiettivo di raddoppiare l'attuale dato di raccolta".

Il consorzio **Ecolight** (www.ecolight.it), costituito nel 2004, raccoglie oltre 1.500 aziende, è il secondo a livello nazionale per quantità di immesso e il primo per numero di consorziati. È stato inoltre il primo sistema collettivo in Italia ad avere le certificazioni di qualità ISO 9001 e ISO 14001. È punto di riferimento per la grande distribuzione (Gdo) e tratta tutte le tipologie di Raee.

ECOLIGHT
EFFICIENZA E PROFESSIONALITÀ PER L'AMBIENTE